



# I NUMERI DELLA POVERTÀ NEL 2017



**1.778.000**  
 Le famiglie residenti  
 in condizione  
 di povertà assoluta  
*(6,9% di quelle residenti)*



**5.058.000**  
 Gli individui in condizione  
 di povertà assoluta  
 nel nostro Paese  
*(8,4% della popolazione)*

## INCIDENZA DELLA POVERTÀ ASSOLUTA PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

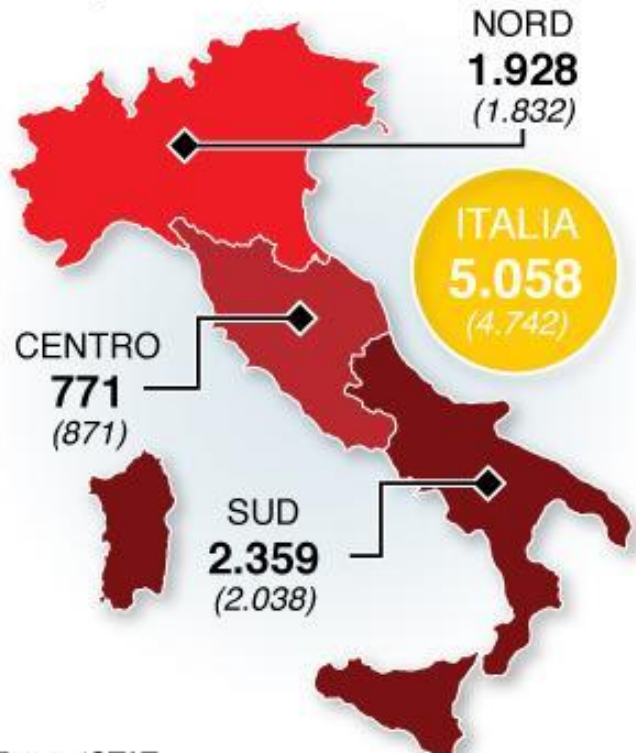
Nord		5,4%
Centro		5,1%
Mezzogiorno		10,3%
<b>ITALIA</b>		<b>6,9%</b>

## INCIDENZA DELLA POVERTÀ RELATIVA PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA

Nord		5,9%
Centro		7,9%
Mezzogiorno		24,7%
<b>ITALIA</b>		<b>12,3%</b>

## NUMERO DI PERSONE POVERE PER AREA

*In migliaia. Tra parentesi i dati del 2016*



## MINORI E ANZIANI I DATI CHIAVE

Minori in povertà assoluta	
2017	12,1%
2016	12,5%
Anziani in povertà assoluta	
2017	4,6%
2016	3,8%
Tra i 18 e i 34 anni	
2017	10,4%
2016	10,0%



## Le principali misure di Contrasto alla Povertà

**Dal Rel all'assegno sociale il nostro ordinamento riconosce una serie di provvidenze economiche per chi versa in condizione di bisogno.**

Il nostro ordinamento riconosce una serie di trattamenti assistenziali e previdenziali per chi versa in condizione di bisogno economico. Si tratta di strumenti non sempre ben conosciuti perchè complessi e frammentati ed è per questa ragione che bisogna avere un quadro generale della loro natura e disciplina.

Il **principale sostegno** per chi versa in condizioni di bisogno è l'[assegno sociale](#) (che dal 1996 ha sostituito la [pensione sociale](#)), un sussidio economico che non ha alcun limite di durata ma è previsto solo in favore della **popolazione anziana** (ultra65enne) sprovvista di redditi. Questa prestazione, di **natura assistenziale** cioè slegata da qualsiasi rapporto assicurativo, eroga sino a **453 euro** al mese ma può essere portata, dai 70 anni, sino a **642 euro** grazie al cd. [incremento al milione](#) introdotto dal 1° gennaio 2002 dal Governo Berlusconi. L'incremento può essere concesso solo ove non sussistano altri redditi oltre all'[assegno sociale](#).

Tra gli altri strumenti da quest'anno è in vigore il Rel, il [reddito di inclusione](#), la misura unica di contrasto alla povertà introdotta con il Dlgs 147/2017 che si rivolge a tutte le famiglie in condizioni di bisogno economico. L'importo erogabile varia a seconda della numerosità del nucleo familiare (oscilla tra i 190 e i 539 euro al mese per 12 mesi) ed ha **una durata di 18 mesi** rinnovabili dopo sei mesi di ulteriori 12 mesi. Oltre al REI nel 2018 resta ancora in vigore la cd. **Social Card** (nota anche come [Carta Acquisti](#)) che tutela i nuclei familiari in cui siano presenti anziani con almeno 65 anni o i minori con meno di tre anni in **condizione di estremo bisogno**. A questi strumenti si affiancano [variegate misure a livello regionale](#). Discorso diverso per chi si trova in condizione di invalidità: il nostro ordinamento prevede sussidi specifici di natura assistenziale (si veda: [invalidi civili](#)).

### Trattamenti di sostegno alla genitorialità

A sostegno della *genitorialità* e delle *famiglie numerose* vale la pena ricordare alcune ulteriori misure di natura squisitamente assistenziale introdotte in questi ultimi anni come la [Carta Famiglia](#) (articolo 1, comma 391 della legge 208/2015), il [Bonus per le famiglie con 4 o più figli](#) (articolo 1, comma 130 della [legge 190/2014](#)) ed il [Bonus bebè](#) a partire dal 1° gennaio 2015 (articolo 1, commi 125-129, [legge 190/2014](#)) preceduto a sua volta dall'[una tantum in favore dei bimbi nati nel 2014](#) in famiglie a basso reddito (articolo 1,



comma 201 della legge 147/2013) a cui si aggiunge dal 1999 l'[Assegno familiare e l'assegno di maternità concesso dai comuni](#). Non consistono tecnicamente in misure contro la povertà, in quanto erogate a prescindere dal reddito, invece, il [premio alla nascita](#) introdotto dal 1° gennaio 2017, il [buono nido](#) ed i [voucher per i servizi di baby-sitting](#) recentemente prorogato dalla legge di bilancio 2017 sino al 2018.

### **Trattamenti di natura previdenziale**

I pensionati, cioè coloro che hanno versato contributi nell'arco della propria vita lavorativa, hanno invece a disposizione misure diverse e generalmente più succulente. La presenza di un rapporto assicurativo con un fondo previdenziale li pone, infatti, in una condizione leggermente migliore rispetto a chi non ha mai lavorato. L'ordinamento, ad esempio, riconosce a tutti i pensionati (che abbiano prestazioni liquidate nel misto o retributivo) l'[integrazione al trattamento minimo](#) (cioè la garanzia di una pensione non inferiore a circa 507 euro al mese) in presenza di un determinato requisito reddituale. Anche ai pensionati sono riconosciute, inoltre, a determinate condizioni, le [maggiorazioni sociali](#) che consentono di ottenere un reddito pensionistico non inferiore a 642 euro al mese al raggiungimento di 70 anni.

Nel corso del tempo ai pensionati è stata riconosciuta anche la [quattordicesima](#) e l'[importo aggiuntivo](#), prestazioni di importo contenuto che vengono erogate una volta l'anno in presenza di determinati requisiti reddituali. Da menzionare, infine, anche l'[assegno al nucleo familiare](#), una prestazione a carattere previdenziale, che viene erogata con cadenza mensile su richiesta del lavoratore dipendente o del pensionato (unitamente alla retribuzione o alla pensione) allo scopo di integrare la retribuzione dei lavoratori che si trovano in determinate situazioni familiari e di reddito.